



## Regionali INPS Lombardia

Milano, mercoledì 10 maggio 2023

*Al Prefetto della provincia di Milano*

*e p.c. Alla Commissione di  
Garanzia  
per l'attuazione della legge sullo  
sciopero  
nei servizi pubblici essenziali  
Via Po, 16/a – 00198 ROMA*

*Al Direttore della Direzione Regionale  
INPS della Lombardia*

*Al Direttore del Coordinamento  
Metropolitano di Milano*

*Alle RSU INPS della Lombardia*

*Ai dipendenti INPS della Lombardia*

### **OGGETTO: procedura amministrativa di conciliazione**

I sottoscritti rappresentanti della FP CGIL, CISL FP, UIL PA, CONFISAL UNSA, FLP EPNE, CONFINTESA e USB con la presente chiedono l'attivazione della procedura di conciliazione prevista dall'art. 2 comma secondo della legge 146/90 così come modificato dalla legge 83/2000, relativamente alla vertenza in corso presso le sedi INPS della Lombardia e del Coordinamento Metropolitano di Milano.

Le scriventi OO.SS. da tempo hanno rappresentato all'Amministrazione:

- La drammatica situazione degli organici delle Sedi Inps della Regione Lombardia (DCM e DR);

- Le ricadute sui servizi che l'Istituto deve garantire a cittadini ed imprese del territorio lombardo;
- Le ricadute sulla performance delle strutture e gli effetti sul salario accessorio del personale;
- La contrarietà a delocalizzare fuori regione le attività lavorative del territorio lombardo.

Anche all'incontro del 27 aprile con il Presidente dell'Istituto abbiamo ribadito il nostro grido d'allarme per la grave carenza di organico delle strutture Inps della Lombardia che sta rendendo insostenibile il carico di lavoro del personale con ricadute sulla tenuta dei servizi in regione. Abbiamo anche contestato all'Amministrazione la mancata copertura delle carenze degli organici della Lombardia a seguito delle assunzioni, conseguenza di una discriminazione nella ripartizione delle stesse a danno di questa regione.

Pertanto, a fronte di una carenza di personale certificata dall'Amministrazione per tutta la Lombardia di n. 830 unità, ci sono state assegnate solo n. 471 unità delle n. 4124 assunzioni previste, e solo n. 355 nuovi colleghi hanno preso servizio il 17 aprile u.s. (che equivalgono a una copertura del 57,2% del fabbisogno calcolato, dato ben lontano da quell'8% di rinunce sbandierato a livello nazionale!!!).

La scarsità numerica di assunzioni destinate alla Lombardia, unitamente ai pensionamenti e alla mobilità nazionale, determina l'impossibilità di garantire l'erogazione dei servizi nelle strutture Inps, soprattutto negli uffici di alcune sedi che rimarranno con solo 2/3 lavoratori.

Sconcertante è l'atteggiamento del Presidente dell'Istituto che addirittura classifica come problema locale la mancata assunzione sul territorio lombardo, dimenticando evidentemente che l'Inps è un Istituto nazionale e la gestione delle assunzioni è centralizzata e di competenza della Direzione Generale e non certamente del territorio locale. Ancora più scioccante risulta l'ipotesi avanzata di privare la Lombardia, prima in Italia per numero di dipendenti e per consistenza del PIL, delle attività lavorative proprie per delocalizzarle in altre regioni.

Noi diciamo NO alla scelta degli Organi di governo dell'Istituto di abbandono delle sedi Inps della Lombardia.

Il personale in servizio nella nostra regione rischia di esaurirsi per pensionamento, alla luce dell'età media ed in assenza del necessario turn over. Non garantendo adeguate assunzioni si sta tracciando la chiusura delle Sedi, ed in primis delle Agenzie Territoriali, che sono presidio di legalità ed erogatrici di welfare alla cittadinanza sul territorio.

Per questo motivo le scriventi OO.SS. dichiarano lo stato di agitazione del personale relativamente alla situazione degli organici delle Sedi in Lombardia e per la tutela del salario delle lavoratrici e dei lavoratori, perché saranno inevitabili gli effetti nefasti di questa situazione anche riguardo alla produttività delle strutture, e non consentiremo che a causa di scelte incomprensibili dell'Amministrazione il personale della Lombardia abbia delle penalizzazioni sui compensi incentivanti.

Pertanto comunichiamo che il giorno giovedì 18 maggio 2023 verrà convocato un presidio dei lavoratori presso tutte le sedi INPS della Lombardia e presso la Direzione Regionale e che

abbiamo proclamato lo stato di agitazione del personale che sarà revocato qualora si raggiunga un'intesa in sede conciliativa.

In attesa di riscontro porgiamo cordiali saluti.

p. FP CGIL – Dino Pusceddu, Antonella Trevisani, Cesare Bottioli

p. CISL FP – Angela Cremaschini, Giuseppe Angelillo, Giovanna Romeo

p. UIL PA – Carmine Villani, Antonio Dama

p. CONFSAL UNSA – Maurizio Marino, Germano Cusano

p. FLP EPNE – Cristina Bresciani, Lorenza Banfi

p. CONFINTESA – Andrea Serpe

p. USB – Andrea Malatesta, Rocco Chirivi